GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 20 GENNAIO — NUM. 15

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

	Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE — Nelle *Ricompense ai benemeriti della salute pubblica*, stampate nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio 1886, n. 11, invece di Paternò prof. Francesco, leggasi *Emanuele*; e invece di Vergara di Craco duca Ferdinando, leggasi *Fortunato*.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 7 giugno 1885:

A commendatore:

Serrao cav. Francesco Emilio, questore di P. S.
Raineri cav. prof. Alberto Bernardo, di Firenze.
Visconti cav. Felice, direttore capodivisione al Ministero dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3605** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 30 ottobre 1862, n. 940; 15 agosto 1871, n. 471, e 10 settembre 1871.

Veduti i programmi d'insegnamento della Scuola Mineraria di Caltanissetta, della Scuola dei capi Minatori e capi officina d'Iglesias, della Scuola industriale di Carrara e della Scuola Mineraria di Agordo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli allievi licenziati dalla Scuola delle Miniere di Caltanissetta, dalla Scuola dei capi minatori e capi officina d'Iglesias, dalla Scuola industriale di Carrara e dalla Scuola mineraria di Agordo ricevono il titolo di *Capi-Minatori* e *Periti-Minerarii* e sono abilitati ad esercitare le funzioni di periti in affari minerarii.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3610** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale delle Scuole di zooiatria e d'agraria nella R. Università di Pisa, approvato col R. decreto del 22 novembre 1871, n. 607;

Visto il R. decreto del 23 gennaio 1873, n. 1454, col quale furono posti a carico delle rendite provenienti dai terreni annessi a quella Scuola di agraria gli stipendi dell'economo e del custode della Scuola stessa;

Visto il nuovo ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa, approvato con R. decreto del 3 ottobre 1876, n. 3467, col quale lo stipendio dell'economo nella Scuola di agraria viene elevato da lire 1000 a lire 1400, e si aggiunge un posto di sotto-economo con lo stipendio di lire 750;

Considerando che le rendite dei terreni annessi alla detta Scuola sono appena sufficienti alle spese del mantenimento di essi ed a quelle ordinarie di materiale per l'insegnamento, epperò non può dalle rendite stesse prelevarsi alcuna somma per stipendi di personale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi dell'economo e del custode della Scuola di agraria nella R. Università di Pisa saranno interamente a carico dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 novembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3609** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Modena, deliberato da quel Consiglio provinciale nelle sedute del 26 novembre 1883 e 6 luglio 1885;

Sentiti i pareri del Consiglio Superiore di sanità e del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito nuovo regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Modena, composto di 23 articoli, il quale sarà munito d'ordine Nostro dal visto del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGOLAMENTO *per la coltivazione del riso nella provincia di Modena.*

Art. 1. La risicoltura è permessa alle condizioni espresse nel presente regolamento in quei terreni che per la loro qualità e situazione non sono suscettibili di coltivazione asciutta.

Non sono suscettibili di coltivazione asciutta quei terreni che per naturale ubicazione e giacitura sono paludosi e vanno soggetti a frequenti allagamenti per deficienza o gravi difficoltà di scolo.

Art. 2. Le risaie non potranno coltivarsi che alle distanze di:

a) Chilometri 6 dagli aggregati di case aventi più di 5000 abitanti;

b) Chilometri 4 dagli aggregati di case aventi più di 2000 abitanti;

c) Chilometri 3 dagli aggregati più di 200 fino a 2000 abitanti;

d) Chilometro uno dagli aggregati aventi meno di 200 abitanti;

e) Metri 200 (duecento) dalle case isolate;

f) Metri 10 da vie nazionali, provinciali e comunali e dal piede esterno delle arginature dei torrenti, canali, cavi, misurati dalla sponda più vicina del contrafosso che deve circondare all'interno l'argine della risaia.

Le distanze di cui alle lettere *a, b, c, d, e* si misurano sulla linea retta che unisce i due punti più vicini e dal perimetro delle risaie e da quello degli aggregati di case e dalle case isolate.

Art. 3. Chi intende coltivare un fondo a risaia dovrà provare:

a) Che possa disporre di una quantità d'acqua sufficiente alla coltivazione del riso;

b) Che la livellazione dei terreni sia tale da prestarsi al continuo deflusso, comunque lento, delle acque le quali dovranno versarsi in appositi fossi di scolo, in modo da non produrre stagnamenti o rigurgiti;

c) Che sia provveduto alle opere necessarie a garantire i fondi e i fabbricati vicini da infiltrazioni o inondazioni.

Art. 4. Verrà concessa la coltivazione del riso anche a distanze minori di quelle prescritte dall'art. 2 nei terreni che dal prefetto — sentito il Consiglio di sanità provinciale, la Commissione, di cui all'art. 13, ed effettuato le occorrenti verificazioni e perizie — saranno riconosciuti paludosi ed insalubri. Anche in tal caso però dovranno osservarsi le norme prescritte dall'art. 3, salve, rispetto alla lettera (*b*), le speciali modificazioni imposte dalla giacitura del terreno o dalla sua natura paludosa.

Art. 5. Chi intende attivare nuove risaie dovrà presentare analoga dichiarazione alla R. Prefettura entro il mese di dicembre antecedente all'anno in cui si dovrà procedere alla coltivazione.

In detta dichiarazione si dovrà esporre:

1. L'indicazione del comune;

2. La denominazione del podere, il nome del proprietario, e del coltivatore;

3. La precisa confinazione del terreno da coltivarsi a risaia, le proprietà contermini e la sua situazione e distanza rispetto alle abitazioni.

4. La quantità dell'acqua in relazione al disposto dell'art. 3 (*a*) e la qualità del terreno.

5. L'estensione che si vuole ridurre a risaia compresi i cavi e gli arginelli.

6. La derivazione delle acque con le quali si vuole irrigare, indicando altresì la loro provenienza, e se siano o no perenni.

7. Il cavo o cavi in cui si immettano le acque sovrabbondanti e di scolo.

8. Il profilo di livellazione fra il punto di immissione e quello di emissione delle acque delle risaie.

Tale dichiarazione sarà corredata di mappa geometrica particolareggiata.

Trattandosi di risaie vallive, si aggiungerà la descrizione della valle in cui si vogliono attivare le risaie, dei luoghi destinati a serbatoi, della loro estensione e dei mezzi che saranno adoperati per irrigare le risaie.

Le dichiarazioni saranno compilate secondo il modulo allegato n. 1, prodotte in doppio esemplare e comunicate anche ai sindaci di quei comuni pei quali defluiranno le acque sovrabbondanti.

Art. 6. Nel derivare le acque necessarie per le risaie, nel condurle o distribuirle e nel dar loro il debito scolo, dovrà evitarsene le dispersioni specialmente se defluissero a luoghi da cui non potessero scolare o lo scolo fosse difficile.

Art. 7. I coltivatori delle risaie dovranno curare che lo scolo delle loro acque abbia luogo colla maggiore sollecitudine possibile, per quanto può da loro dipendere in particolar modo nell'epoca in cui si prosciugano per la mietitura.

Art. 8. Dovranno inoltre curare che il terreno delle risaie sia ben livellato, e i fossi e i canali conduttori abbiano il maggior possibile declivio verso lo scolo cui devono recapitare le acque, e manterranno i condotti e i fossi sì esterni che interni annualmente bene escavati e puliti dalle erbe e da tutto ciò che potesse impedire il libero e spedito corso delle acque.

L'escavazione dei fossi e colatori dovrà seguire preferibilmente nei mesi di febbraio e marzo.

Art. 9. Non si accumuleranno materie d'escavazione nè ammassi di concime se non alla distanza di metri dieci almeno dalle abitazioni poste fra le risaie o dai pozzi d'acque potabili.

Art. 10. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto..

Art. 11. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto o deposte in modo da renderne impossibile la loro putrefazione.

Art. 12 È vietato prendere parte ai lavori di sarchiatura e mietitura del riso ai ragazzi di età inferiore agli anni 14.

Art. 13. Tutte le abitazioni poste nelle risaie avranno le stanze da letto in secondo piano, bene arieggiate e con camino, col piano terreno rilevato dal suolo circostante almeno per centimetri 25, con pavimento ammattonato.

Il suolo esterno ed attorno le abitazioni dovrà essere selciato con ciottoli, o con mattoni, per la larghezza di due metri dal loro muro esterno.

I pozzi delle case di cui sopra dovranno avere acqua buona potabile, e quindi le loro pareti saranno costrutte in modo da impedire qualunque trapelamento delle acque di irrigazione.

Art. 14. Le acque per l'irrigazione delle risaie non potranno essere mai derivate da appositi serbatoi o bacini dove si facciano stagnare a questo scopo.

Art. 15. Qualunque concessione di coltivazione di riso potrà revocarsi a qualunque risaia, comunque attivata; potrà essere soppressa dal prefetto nell'interesse della pubblica igiene, dietro voto conforme del Consiglio sanitario e sentita la Commissione di cui all'articolo 16.

Art. 16. Un'apposita Commissione tecnica di tre membri, nominata ogni anno dal prefetto sopra proposta della Deputazione provinciale, veglierà all'osservanza del presente regolamento mediante interpolate ispezioni locali da ordinarsi dal prefetto.

Per l'applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 4 dovrà sempre essere richiesto il parere della Commissione.

Art. 17. Le spese occorrenti per le verificazioni locali e per le visite da farsi dalla Commissione nel caso di domande per nuove risaie o distanze relative al privato interesse, sono a carico della parte interessata.

Le spese per le visite ordinate dal prefetto nell'interesse generale dell'igiene ed eseguite dalla predetta Commissione saranno sostenute dall'Amministrazione provinciale.

Art. 18. Ciascun comune formerà un registro dei terreni coltivati a risaia, compilandolo sul modello allegato n. 2.

Anche presso la R. Prefettura si terrà analogo registro, giusta il modello n. 3.

In questi registri saranno man mano annotate le variazioni per soppressione o concessione di nuove risaie.

Art. 19. Il permesso per la coltivazione del riso in un determinato terreno si intenderà continuativo per gli anni successivi, senza che occorra ripetere la dichiarazione, purchè non avvengano variazioni nelle condizioni vigenti all'atto del permesso.

Art 20. I sindaci dovranno constatare e denunciare al prefetto le contravvenzioni del presente regolamento e notificare al prefetto stesso qualunque fatto che, a tenore dell'articolo precedente, possa dare argomento alla revoca od alla restrizione del permesso.

Della contestazione, denuncia e notifica nei sensi sopradetti restano incaricati anche i Reali carabinieri.

Art. 21. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno punite a norma e nei limiti della legge 12 giugno 1866.

Disposizioni transitorie.

Art. 22. Anche per le risaie ora esistenti dovrà essere presentata nei fissati termini la dichiarazione prescritta dall'art. 5.

Per le risaie esistenti che non soddisfino alle condizioni del presente regolamento è accordato il termine di un anno per uniformarsi, se i proprietari nel termine stesso non giustifichino di essere nelle condizioni eccezionali di cui è parola nell'art. 4.

Art. 23. Il presente regolamento andrà in vigore col giorno primo novembre successivo alla data di sua pubblicazione, e col giorno stesso cesserà di avere vigore il regolamento approvato col R. decreto 18 maggio 1867, n. 3729.

Modena, 11 ottobre 1885.

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio provinciale nelli 26 novembre 1883 e 6 luglio 1885.

Modena, 11 ottobre 1885.

Visto — *Il Prefetto*: WINSPEARE.

Ministero dell'Interno,

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: DEPRETIS.

Il Numero **MDCCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio comunale e della Amministrazione del Monte frumentario di Castelspina (Alessandria), di cui nelle rispettive deliberazioni 27 e 29 settembre 1882, per la trasformazione di detto Istituto in un Asilo infantile;

Visto lo statuto organico dello stesso Asilo;

Visti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che il nuovo Istituto, tra la rendita derivante dal Monte frumentario e il prodotto d'una sottoscrizione, può fare assegnamento per cinque anni almeno sopra un attivo di lire 820 annue;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Castelspina è trasform[illegible] in un Asilo infantile, il quale è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo medesimo in data 21 novembre 1885, previa aggiunta all'art. 6 di una disposizione così concepita:

« il cassiere è obbligato a prestare idonea cauzione, ai termini della legge sulle Opere pie. »

Lo statuto stesso, composto di ventidue articoli, sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 13 dicembre 1885:

A Cavalli Luigi, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di segretario di Procura generale di Corte d'appello.

Minoprio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Santa Giulietta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886, e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Amato Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato cancelliere della Pretura di Siculiana, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Rodi Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Oneglia, è nominato cancelliere della Pretura di Rocchetta Ligure, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Spalla Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Voghera, è nominato cancelliere della Pretura di Santa Giuletta, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Trissino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Sabbioneta, è tramutato alla Pretura di Bagolino.

Calvi Domenico, cancelliere della Pretura di Bagolino, è tramutato alla Pretura di Sabbioneta.

Dolfini Federico, cancelliere della Pretura di Biadena, è tramutato alla Pretura di Serravalle in Vittorio.

Robazzi Angelo, cancelliere della Pretura di Serravalle in Vittorio, è tramutato alla Pretura di Biadena.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1885:

Grillo Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Tortona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, a datare dal 1° gennaio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Spadoni Domenico, cancelliere già della Pretura di Corriano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 dicembre 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Bertinoro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Soletti Cristoforo, cancelliere della Pretura Sestiere Molo in Genova, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 6 gennaio 1886.

Montobbio Michele, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato cancelliere della Pretura di Recco, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Astengo Giacomo, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Nasò Salvatore, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 dicembre 1885, è in seguito di sua domanda confermato nell'aspettativa di stessa per altri mesi 6 a datare dal 16 dicembre 1885, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1885:

Cossu Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Dorgali, in servizio da oltre 10 anni, è in seguito di sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, per la durata di un anno dal 1° gennaio 1886, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1885:

Quaglia Carlo, cancelliere della Pretura di Castellazzo Bormida, è tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Alessandria (fuori mura).

Medici Augusto, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Ferrara, è nominato cancelliere della Pretura di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Durigatto Antonio, vicecancelliere della Pretura di Dolo, è nominato cancelliere della Pretura di Castellazzo Bormida, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Marchetti Emilio, cancelliere della Pretura di Gignod, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pozzi Pietro Paolo, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Ottone, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 dicembre 1885, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, dal 16 dicembre 1885, continuando a percepire l'assegno attuale.

Ungaro Carmelo, cancelliere della pretura di Misterbianco, è in seguito di sua domanda collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Con decreti Ministeriali del 22 dicembre 1885:

Ercolani Francesco, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Aquila, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che gli può spettare ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Petroni Gerardo, vicecancelliere della Pretura di Aquila, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di San Demetrio dei Vestini, coll'indennità di annue lire 200, è nominato reggente il posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 1500, cessando dal percepire l'indennità.

Scialpi Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Città di Castello, è tramutato alla Pretura di Pratola Peligna.

Signoretti Aroldo, vicecancelliere della Pretura di Pratola Peligna, è tramutato alla Pretura di Città di Castello.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1885:

Castelli Giacomo, cancelliere della pretura di Oneglia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, a datare dal 1° gennaio 1886.

Galeotti Isidoro, cancelliere della pretura di Mirano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, a datare dal 1° gennaio 1886.

Casanova Ferdinando, cancelliere già della pretura di Ploaghe, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di due anni di carcere per reati di sottrazione, è destituito dalla carica.

Aymo-Boot Bartolomeo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato cancelliere della Pretura di Pont Canavese, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Lombardini Giuseppe, cancelliere della Pretura di Lendinara, è tramutato alla Pretura di Mirano.

Calderoni Francesco cancelliere della Pretura di Soragna, è tramutato alla Pretura di Collagna.

Bonini Giovanni, cancelliere della Pretura di Collagna, è tramutato alla Pretura di Soragna.

Bagnoli Nicolò, cancelliere della Pretura di Chiusi, è tramutato alla Pretura di San Giovanni Val d'Arno.

De Francia Luigi, cancelliere della Pretura di Greve, è tramutato alla Pretura di Chiusi.

Maioli Giovanni, vicecancelliere aggiunto aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato cancelliere alla Pretura di Greve, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 24 dicembre 1885:

Carozzi Giovanni, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Siena, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Franceschini Domenico, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Siena.

Becarelli Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Firenze, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Grosseto coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 27 dicembre 1885:

Marozio cav. Ercole, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Acqui, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Tortona.

Volpe Tobia, cancelliere della pretura di Rutigliano, è in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Tansini Eugenio, cancelliere della Pretura di Ponte dell'Olio, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal primo gennaio 1886, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Fulco Angelo, cancelliere già della Pretura di Scilla, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto dicembre 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Longobucco, è in seguito di sua domanda confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei a datare dal 1° gennaio 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1885:

Missale Salvatore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Catania coll'annuo stipendio di lire 2500.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di Messa funebre.

Si prevengono i signori Maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 20 gennaio 1886. 1

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto stipulato e sottoscritto in data 26 novembre 1885 a Bâle, in Inghilterra, e registralo in data 10 successivo dicembre, num. 4344, vol. 313, fog. 122, Atti Privati, in Milano, il signor Edward Kunkler, presentemente domiciliato a Bâle, ha ceduto e trasferito al signor Jacques Brunner, domiciliato a Winthérthur, tutti i diritti che gli competono, sia sull'attestato principale di privativa industriale rilasciato a loro due in nome collettivo sotto la data dell'11 febbraio 1884, vol. XXXII, n. 360, della durata di anni quindici, a decorrere dal 31 marzo successivo, col titolo: *Perfectionnements dans la méthode et les appareils à employer dans la preparation des surfaces pour l'impression ou la gravure à l'eau forte à l'aide de la photographie;* come sull'attestato completivo all'attestato medesimo principale loro rilasciato posteriormente in data del 23 luglio 1884, vol. XXXIV, n. 33.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 14 dicembre 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio speciale della proprietà industriale) di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 14 gennaio 1886.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 714275 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 95, al nome di Bertolini Margherita di Mario, vedova di Russo Pietro e Russo *Rosina-Angelina* e Giuseppe fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della detta loro madre, tutti eredi indivisi di Russo Pietro, domiciliati in Modica (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolini Margherita di Mario, vedova di Russo Pietro e Russo *Maria-Angelica-Rosa* e Giuseppe fu Pietro, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN RIO DE JANEIRO

Elenco *degli italiani morti nel suddetto distretto cor... durante il terzo trimestre del 1885.*

Celendano Rocco, d'anni 23, celibe, morto il 1° luglio.
Sovino Michele, di Salerno, d'anni 26, calzolaio, celibe, morto il 1° id.
Feglino Francesco, d'anni 22, morto il 5 id.
Tureline Carmelo, d'anni 40, celibe, morto il 6 id.
Imbellone Carlo, calzolaio, celibe, morto il 13 id.
Latta G., d'anni 32, ammogliato, morto il 13 id.
Terraso Michele, d'anni 45, ammogliato, morto il 13 id.
Chinelli Giovanni, d'anni 25, celibe, morto il 17 id.
Castella Antonio, d'anni 46, celibe, morto il 21 id.
Miguel Pietro, d'anni 65, ammogliato, morto il 22 id.
Pepe Antonio, di Cast. S. Lorenzo, d'anni 60, ammogliato, morto il 23 id.
Sculli Vincenzo, d'anni 22, celibe, morto il 28 id.
Tramanto Primitivo, d'anni 39, ammogliato, morto il 29 id.
Peruzo Emanuele, di Fiumefreddo, d'anni 50, bracciale, ammogliato, morto il 2 agosto.
Orcesi Luigi, d'anni 50, ammogliato, morto il 4 id.
Bertucci Domenico, d'anni 35, sarto, ammogliato, morto il 5 id.
Pessano Francesco, d'anni 30, ammogliato, morto l'8 id.
Costa Giorgio, d'anni 60, ammogliato, morto l'8 id.
Vendurella Domenico, d'anni 38, ammogliato, morto il 14 id.
Peregrino Filippo di Raffaele, di mesi 5, morto il 27 id.
Laurea Carmine, di Paola, d'anni 45, ammogliato, morto il 30 id.
Rabagoly Giovanni, d'anni 35, ammogliato, morto il 2 settembre.
Espinelli Alessio, d'anni 31, ammogliato, morto il 3 id.
Paschoal Antonio, d'anni 52, ammogliato, morto il 25 id.
Pelicio Marco Antonio, d'anni 54, ammogliato, morto il 30 id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli 12 gennaio al *Temps*, essere le disposizioni del governo ottomano assolutamente concilianti riguardo ai bulgari.

« Tuttavia si sbaglierebbe, dice il corrispondente, se da ciò si concludesse che l'Europa può considerarsi liberata dalle difficoltà della questione rumeliota, mercè di un accordo diretto della Porta col principe Alessandro.

« Le cose sono lungi dal trovarsi così inoltrate. Giacchè, per giungere ad un accordo diretto col governo di Sofia, sarebbe indispensabile che la Porta si decidesse a disimpegnarsi assolutamente dalle influenze delle varie potenze, onde fare atto di volontà personale ed indipendente.

« Ora, nulla indica che il governo ottomano abbia preso tale determinazione o che egli sia disposto a prenderla. Al contrario; benchè la sua deferenza verso le potenze non abbia in alcun modo avuto i risultati che esso se ne aspettava, e benchè, finora, da una tale politica esso non abbia finora ritratto, anzichè dei benefizi, che l'aggravio di enormi spese militari, il governo ottomano non sembra affatto disposto alla evoluzione che deriverebbe da un suo accordo diretto col principe Alessandro.

« Non si deve infatti perdere di vista, da un lato, che la Turchia ha per principale preoccupazione di non attraversare le vedute delle potenze e di fornire loro in tal modo un pretesto a reclami contro di lei stessa, e che, d'altro lato, per non parlare che della Russia e dell'Austria-Ungheria, non si vede sopra quale base l'accordo potrebbe verificarsi senza contraddire al programma russo in quanto riguarda il principe Alessandro ed il programma austriaco in quanto concerne la Serbia.

« È per questo motivo perentorio che si devono accogliere colla più grande riserva le elucubrazioni dei novellieri intorno ad istruzioni formali e precise colle quali sia Madjid-Pascià, sia Gadban-Effendi sarebbero autorizzati ad accordarsi direttamente, in nome della Porta, col principe Alessandro.

« Queste informazioni non corrispondono alla verità. Tutto si limita per il momento ad una tendenza del governo ottomano di accordarsi coi bulgari; ma questa combinazione è subordinata alla approvazione preventiva delle potenze più direttamente interessate nella questione.

« In una parola, è certo che la Porta non si arrischierà sopra tale via fino al punto di provocare una protesta da parte di uno dei suoi potenti vicini e nemmeno fino al punto da dare loro un serio motivo di malcontento.

« Secondo tutte le apparenze è soltanto nella questione greca che il governo ottomano sarebbe risoluto di non transigere anche quando una transazione gli venisse consigliata, il che, per quanto si afferma, non è ancora avvenuto.

« Si devono infatti relegare nel mondo delle notizie fantastiche quelle secondo le quali questa o quell'altra potenza avrebbe fatto intendere alla Turchia che essa deve dare soddisfazione alla Grecia cedendole una frazione più o meno importante di territorio. Può anche assicurarsi che quando pure un tale suggerimento venisse dato, esso non sarebbe accolto. E questo è il punto più chiaramente indiscutibile di una situazione per se stessa intricata ed oscura.

« Non c'è altrimenti bisogno di aggiungere che alla Porta si è ricevuta con intera soddisfazione la notizia del tentativo che le potenze stavano per fare presso i gabinetti di Sofia, di Belgrado e di Atene per un disarmo simultaneo.

« Certo non si crede, conchiude il corrispondente, che questo tentativo sarà coronato di successo, da che gli manca l'elemento essenziale, cioè la sanzione della forza. Ma sia pure un semplice tentativo, la Porta vi scorge una ragione di incoraggiamento a perseverare nella politica che essa ha adottata fino daprincipio e che consiste nel porsi sotto l'egida delle potenze ed a mantenervisi rigorosamente. »

Lord Giorgio Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, ha preso la parola in un *meeting*, tenuto il 16 gennaio a Croydon, per dichiarare che il governo era risoluto a far rispettare la legge in Irlanda come nelle altre parti dell'impero. Esso aggiunse che, pure accordando all'Irlanda un sistema di amministrazione locale, il governo non farà a questo paese nessuna concessione che possa direttamente od indirettamente recar offesa all'integrità dell'impero.

Annunzia il *Journal des Débats* che domani, giovedì, il signor Rochefort presenterà alla Camera dei deputati una proposta d'amnistia. Sembra probabile, secondo lo stesso giornale, che la Camera pronuncerà l'urgenza e ordinerà la discussione immediata. Il governo resterà neutrale durante la discussione; esso ritiene, infatti, che la questione sia puramente d'ordine parlamentare, specialmente dopo la misura di clemenza presa dal presidente signor Grevy.

Fu letto alla Camera dei signori di Prussia una lettera, nella quale il cancelliere principe di Bismarck annunzia che la somma messa a sua disposizione in occasione del suo 70° anniversario, è stata impiegata nella creazione della *Schönhausen Stiftung* (fondazione Schönhausen) e che gli interessi ne verranno impiegati a sollievo dei membri bisognosi dell'insegnamento superiore in tutta la Germania.

È sembrato al cancelliere che non avrebbe potuto impiegare questa somma nè a vantaggio degli operai, perchè si sarebbe dovuto pensare anche a quelli dei paesi confederati, nè a quella dei teologi, in causa della diversità delle confessioni, e che era preferibile di pensare all'alto insegnamento che coltiva l'idea nazionale e le cui tendenze idealiste servono di contrappeso al materialismo.

Il principe di Bismarck aggiunge che, non potendo affidare ad un corpo politico di composizione variabile la sorveglianza della *Schönhausen Stiftung*, esso propone di darla al presidente in funzione della Camera dei signori, la cui indipendenza può essere ammessa senza discussione.

Letta la lettera, la Camera ne ha approvato il contenuto, ed il duca di Ratibor, suo presidente attuale, ha dichiarato di accettare la sorveglianza della fondazione Schönhausen.

Il 15 gennaio è cominciata nel Parlamento tedesco la discussione sull'espulsione dei polacchi dalla Prussia orientale.

Il signor Jagdsowsky, deputato polacco, fu il primo a prendere la parola, ed in un lungo discorso ha combattuto, in nome del diritto pubblico e dei trattati internazionali, le misure prese dal governo prussiano; esso ha citato numerosi esempi di rigore che sono, a suo avviso, indegni di una nazione civile.

Dopo questo discorso, furono discusse le varie mozioni presentate dai gruppi dell'opposizione.

Il signor Liebkecht, socialista, ha preso la parola per sostenere la mozione dei socialisti. L'oratore ha rammentato che il 1° dicembre dell'anno scorso, la discussione sulla stessa espulsione è stata interrotta. I rappresentanti e commissari del governo avevano abbandonato la sala delle sedute nel momento istesso in cui si discuteva una questione che interessava la Germania intera. Il governo afferma, dice l'oratore, che l'elemento germanico viene soffocato nella Posnania; ora nulla di più falso, perchè l'elemento germanico è predominante nella Prussia orientale.

Con qual diritto, proseguì l'oratore, si espellono gli stranieri? Col pretesto di favorire i nazionali. Il governo parla di favorire i nazionali, e fa costruire le strade ferrate da operai stranieri, perchè lavorano a più buon mercato. Le espulsioni dei polacchi hanno provocato in Russia una tale esasperazione contro i tedeschi che ben presto non si troverà più un tedesco in quel paese. In Austria, esse hanno eccitato l'odio dei czechi contro i tedeschi. Se l'estero vorrà usare delle rappresaglie, saranno i tedeschi quelli che ne soffriranno il più. I socialisti protestano contro queste misure nell'interesse dell'umanità e per l'onore della loro patria.

Il signor Moeller ha sostenuto la mozione dei progressisti. L'oratore dichiarò che non vuole esaminare se le espulsioni sono giustificate dal diritto delle genti; ma esso conosce un diritto più sacro di tutti i diritti scritti e di tutti i trattati, e quest'è il diritto dell'ospitalità. Operando come ha fatto, il governo eccita all'odio contro la Germania. Se l'Austria e la Russia espellessero tutti i tedeschi, questa misura colpirebbe due milioni di tedeschi in Russia e 360 mila in Austria.

Il signor Windthorst, del centro ultramontano, deplora che il principio *Justitia regnorum fundamentum* non vada a genio al governo tedesco, il quale, espellendo i polacchi, misconosce un diritto primordiale, il diritto all'esistenza. Basti considerare, aggiunge l'oratore, il linguaggio della stampa russa e l'atteggiamento degli uomini di Stato dell'Austria per accorgersi che si tratta di una questione internazionale molto seria. Si è detto che non si sono espulsi che degli ebrei, e si è cercato di fare di questa questione umanitaria una questione antisemitica. Nulla di più falso. I cattolici sono stati più duramente colpiti che gli ebrei.

Il signor Windthorst ha profittato dell'occasione per protestare contro le asserzioni dei giornali ufficiosi, che lo rappresentano come un ostacolo ad un accordo fra la Curia ed il governo tedesco.

Dopo il discorso Windthorst la discussione fu rimandata al giorno seguente.

In questa seconda seduta hanno preso la parola in favore delle misure prese dal governo, i signori Reinbader, de Macquadsen, Hammerslein ed il segretario di Stato Boetticher. Hanno parlato contro i signori Rickert, Spahn, Paye'r, Windthorst, Simonis e Bamberger.

Chiusa la discussione, la maggioranza del Parlamento ha approvato la mozione di Windthorst, così concepita:

« Il Parlamento esprime il convincimento che le espulsioni decretate dal governo prussiano contro sudditi russi ed austriaci non sembrano giustificate e non sono conformi agl'interessi dei nazionali e dell'impero tedesco. »

Durante la discussione del primo e del secondo giorno i banchi del governo rimasero vuoti. Nè il principe di Bismarck, nè alcun altro ministro ha assistito alle sedute.

Scrive il *Mail* che il vicerè di Canton avrebbe ricevuto avviso che la Commissione di delimitazione non poteva occuparsi del suo mandato a motivo del disordine in cui si trova il paese.

Un gran numero di capitani e di comandanti delle truppe chinesi, sbandate in seguito alla conchiusione della pace, sarebbero andati a rinforzare le file degli Stendardi Neri, stimolati dal successo di Liu-Vinch-Phuoc, che sarebbe aspettato a Canton.

Il vicerè di questa città non ha fatto ancora togliere gli ostacoli che sbarrano il fiume, e sulla frontiera il *toatai* Fang è ancora accampato colle sue truppe.

Il segretario di Liu-Vinch-Phuoc, membro del collegio di Han-Lin, e nominato *bang*, è passato per Canton diretto a Pekino. Egli asserisce che i francesi hanno perduto più soldati dopo anzichè prima della firma del trattato e che le truppe sbandate li inquietano e saccheggiano il paese. L'alto commissario chinese Teng-Cheng-Sin chiese truppe per difendersi e per assicurare la sua autorità.

Dicesi che Liu-Vinch-Phuoc sarà ricevuto a Canton con grandi onori e che si parli di lui come del futuro comandante delle truppe della provincia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Si assicura che il principe Girolamo Napoleone sia gravemente ammalato.

ATENE, 19. — La Nota del governo ellenico fu rimessa ieri alle potenze. Essa respinge la proposta del disarmo, dichiarando che le questioni sollevate dal movimento rumelioto non hanno ancora avuto una soluzione soddisfacente.

LONDRA, 18. — Si crede che lord Hamilton sostituirà lord Carnarvon come vicerè d'Irlanda.

NEW-YORK, 19. — Fu ordinato ad una nave da guerra degli Stati-Uniti di recarsi alle Isole Samoa.

MADRID, 19. — La Regina Reggente ricevette dal Papa una lettera che le annunzia essere completamente terminato l'affare delle Caroline. Il Papa fa voti per la prosperità della dinastia spagnuola.

LISBONA, 19. — Il principe ereditario di Portogallo visiterà le principali corti di Europa.

MADRID, 19. — È partito un corriere di gabinetto latore di lettere della reggente dirette ai sovrani di Europa per ringraziarli dell'interesse dimostrato alla famiglia reale in occasione della morte di re Alfonso.

SOFIA, 19. — La Bulgaria accetta la proposta della Germania di scegliere Bucarest a sede dei negoziati per la pace.

BEYRUTH, 19. — La Turchia invia molte armi in Siria per armare eventualmente tutti i mussulmani.

ATENE, 19. — La Grecia, nella sua risposta alla Nota collettiva, consegnata ieri ai rappresentanti delle potenze, si richiama alle sue precedenti circolari e dichiara di non poter disarmare, mentre le questioni sollevate dal movimento di Filippopoli non hanno ancora avuto una soluzione soddisfacente e non sono peranco cominciati i negoziati per la pace fra la Serbia e la Bulgaria.

CETTIGNE, 19 — Il principe, prima di partire dal Montenegro, ha delegati i suoi poteri alla principessa.

Il giornale ufficiale dichiara che il principe viaggia in Italia ed in Francia per studiare tutto ciò che è necessario al progresso morale

e materiale del suo paese, allo scopo di assicurargli i benefizi della pace, di cui spera continuerà a godere. Smentisce inoltre formalmente ogni voce di armamenti e di progetti bellicosi.

VALPARAISO, 19. — I liberali, nazionali e radicali hanno scelto Manuel Balmaceda a candidato alla presidenza del Chilì.

BUDAPEST, 19. — La Camera dei deputati ha chiuso la discussione generale, approvando in massima il bilancio, a grande maggioranza.

Essa passerà ora alla discussione degli articoli. Il solo partito degli indipendenti votò contro.

PARIGI, 19. — Freycinet ricevette l'ambasciatore di Spagna, Albareda, e gli comunicò le misure prese per la sorveglianza della frontiera.

Albareda lo ringraziò vivamente di questa comunicazione.

Il *Temps* ha da Belgrado:

« La seconda categoria fu chiamata sotto le bandiere pel 24 corrente. Si dice sia questa la risposta della Serbia alla Nota collettiva delle potenze. Nessuno più dubita della ripresa più o meno prossima delle ostilità. »

Il *Temps* ha da Odessa:

« Il consolato greco ricevette ordine di inviare immediatamente in Grecia i riservisti abitanti in Odessa. »

Lo stesso *Temps* ha da Varna:

« La Porta ha una mediocre fiducia nell'efficacia delle Note collettive delle potenze alla Serbia, alla Grecia ed alla Bulgaria, persuasa che le potenze non potranno mai intendersi sulle misure coattive per obbligare gli Stati della penisola Balcanica che ricusano di disarmare.

« I negoziati col principe di Bulgaria sono resi difficili dalle esigenze del principe che vuole riunire l'amministrazione, nonchè gli affari militari delle due provincie, malgrado il rifiuto formale del sultano.

« L'ambasciatore di Russia consegnò alla Porta una Nota che chiede l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino riguardante le riforme nell'Armenia. La consegna di tale Nota inquietò la Porta tanto più che ricevette nello stesso tempo la notizia che agenti segreti distribuiscono in Armenia opuscoli i quali eccitano alla rivolta.

« La Porta chiama cento nuovi battaglioni di *redifs* sotto le bandiere e continua ad ordinare cannoni e a comperare cavalli. Gli arsenali lavorano attivamente ad allestire la flotta. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 19 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica di aver nominato l'onorevole Gagliardo a far parte della Commissione sul corso forzoso e l'onorevole Luzzatti a membro della Commissione sul disegno di legge relativo al credito agrario.

Annunzia quindi che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'onorevole Sbarbaro, eletto nel 1° Collegio di Pavia, e dell'onorevole Pasquali, eletto nel Collegio di Piacenza. Salvo casi di incompatibilità, li proclama deputati.

Seguito della discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

FRANCICA parla sull'articolo 2. Nota che, nonostante le modificazioni portatevi, non si è tolto a questo articolo il senso di grave fiscalità che lo rende sommamente dannoso. Infatti non si giudicherebbe dallo stato attuale dei terreni, che è quello che forma la rendita imponibile, ma dalla attitudine possibile che quei terreni possono avere ad una certa coltivazione.

È necessario dunque chiarire esplicitamente questa questione ed in conseguenza propone un emendamento che escluda ogni dubbio riguardo alla norma della tassabilità dei terreni.

PLEBANO crede che sarebbe opportuno di determinare meglio la portata della disposizione di questo articolo per quanto si riferisce ai fabbricati rurali. Propone che si esamini bene questa questione o di sospendere la discussione per le maggiori considerazioni della Commissione.

TEGAS, sul primo capoverso dell'articolo 2°, osserva che non è determinato nè indicato chi avrà l'incarico diretto della compilazione delle mappe; questione questa di grandissima importanza, trattandosi di materia delicatissima. Propone che sia affidato all'Istituto geografico militare.

FORNACIARI è convinto che il perito che dovrà stabilire la entità della particella non avrà modo di poter rilevare anche la classe; e ritiene che la prima sua opera dovrebbe limitarsi a stabilire la qualità di cultura.

MINGHETTI, relatore, risposto brevemente ai precedenti oratori, fa notare all'onorevole Plebano che, senza che l'articolo rimanga sospeso, la questione rimane impregiudicata. Fa notare poi all'onorevole Fornaciari che nel primo rilevamento della particella non è compresa la classificazione.

MESSEDAGLIA, commissario regio, accetta gli emendamenti proposti dalla Commissione.

Rispondendo all'onorevole Francica, determina il significato tecnico della parola « destinazione » che è l'uso a cui serve un ente da introdursi in catasto che non potrebbe esser compreso nelle ordinarie classificazioni. Aggiunge poi che nella stima territoriale è l'uso attuale che viene valutato, non quello ipotetico a cui potrebbe esser destinato. Non può quindi accettare l'emendamento da lui proposto.

All'onorevole Tegas risponde che la triangolazione generale è quasi compiuta; per il rimanente nel regolamento potrà esser tenuto conto della sua raccomandazione.

Conviene poi con l'onorevole Farnaciari che col primo rilevamento non si può fare anche la classificazione. Le diverse operazioni dovranno esser fatte successivamente, ma in modo continuativo.

PLEBANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

Rileva l'importanza della osservazione fatta dall'onorevole Fornaciari, non diminuita dalle risposte dell'onorevole relatore e del regio commissario.

MESSEDAGLIA, commissario regio, nota all'onorevole Plebano che tutti i moderni catasti sono fatti per qualità e classi, ciò che dimostra che il sistema della legge è perfettamente attuabile; ed espone il modo con cui si ottiene la valutazione per qualità e classe.

TEGAS, confidando nella cooperazione del Ministro della Guerra, ritira la proposta aggiunta.

FRANCICA non può ritenersi soddisfatto delle risposte dategli dall'onorevole Commissario Regio.

FORNACIARI conviene coll'onorevole Commissario Regio che all'articolo 22 si potrà chiarire che il momento in cui si rileva la qualità è diverso da quello in cui si fa la classazione della parcella.

(L'articolo 2 è approvato cogli emendamenti della Commissione.)

CURIONI propone che nell'articolo 3, alle parole: « col metodo che la scienza indicherà siccome il più idoneo » si sostituiscano le seguenti: « coi metodi che la scienza indicherà siccome i più idonei » giacchè non solo tra i tecnici non vi ha punta concordia sui metodi più adatti per raggiungere un buon catasto, ma i diversi metodi potranno trovare applicazione nelle diverse condizioni dei luoghi.

LUCCHINI GIOVANNI propone che le mappe esistenti sieno messe al corrente « quand'anche in origine non collegate a punti trigonometrici ».

MINGHETTI, relatore, e Messedaglia, Commissario Regio, accettano i due emendamenti.

(L'articolo 3 è approvato con tali emendamenti.)

SPIRITO propone che l'articolo 4 incominci in questo modo: « Le operazioni di rilevamento cominceranno con la ricognizione della linea di confine (delimitazione) ed, ove sia necessaria, con la posizione dei termini (terminazione) » giacchè in questo modo si otterrà economia di tempo e di spesa.

ORSETTI propone che si aggiunga all'articolo la seguente lettera *c)* « o singole frazioni di comuni aventi patrimonio o spese separati ».

MINGHETTI, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Spirito, perchè la Commissione ritiene che le due operazioni di delimitazione e di terminazione debbano essere successive e non contemporanee. Riconosce poi la bontà della proposta dell'onorevole Orsetti, avvertendo per altro che non può farsene un capoverso separato, ma deve venire aggiunta alla lettera *a)*.

ORSETTI acconsente.

SPIRITO insiste nella sua proposta.

FUSCO stima pericolosa la proposta dell'onorevole Orsetti, perchè, mutando l'unità catastale, si perturberà la organizzazione amministrativa ed insieme la catastale dei comuni.

GERARDI, della Commissione, assicura l'onorevole Spirito che i tecnici sono d'avviso che la contemporaneità della delimitazione e della terminazione non farebbe che ritardare le operazioni catastali ed aumentarne la spesa.

MINGHETTI, relatore, fa osservare all'onorevole Fusco che l'aggiunta dell'onorevole Orsetti non muta l'unità catastale, nel qual caso dovrebbe introdursi nell'articolo 10.

FUSCO, anche eliminato il pericolo di mutare l'unità censuaria, nota per altro che la proposta dell'onorevole Orsetti complica tuttavia eccessivamente le operazioni catastali.

FORNACIARI consente nelle considerazioni dell' onorevole Fusco, non ravisando l'utilità dell'aggiunta dell'onorevole Orsetti.

ORSETTI nota che la sua proposta mira a conservare le mappe di quelle frazioni che hanno già la loro mappa distinta da quella del comune, non confondendo il patrimonio delle frazioni stesse con quello dei comuni dei quali esse fanno parte.

MESSEDAGLIA, Commissario Regio, accetta l'aggiunta dell'onorevole Orsetti, purchè non sia vulnerato il principio che l'unità censuaria sarà il comune amministrativo, e, d'accordo colla Commissione, accetta la seconda parte della proposta dell'onorevole Spirito.

SPIRITO ritira l'altra parte della sua proposta.

(Approvasi l'articolo 4 cogli emendamenti degli onorevoli Spirito ed Orsetti.)

SPIRITO propone che l'ultimo capoverso dell'articolo 5 sia modificato in questi termini: « I terreni contestati saranno intanto compresi nel comune che ne ha il possesso all'epoca delle operazioni. »

TEGAS osserva che per fare davvero un passo verso il catasto giuridico, la delimitazione e la terminazione dovrebbero farsi in contraddittorio dei proprietari e non dei soli possessori come propone la Comissione.

FORNACIARI propone che le operazioni di delimitazione e terminazione, a diminuzione di spesa, sieno affidate anzichè ad un perito delegato dalla Commissione censuaria provinciale, alla Commissione censuaria comunale.

GERARDI, della Commissione, osserva che la proposta dell'onorevole Tegas complicherebbe eccessivamente le operazioni del catasto.

BUTTINI vorrebbe che, nel secondo comma dell'articolo, fosse inclusa una frase per stabilire che non si potrà procedere alle operazioni, se gli interessati non siano stati preventivamente citati a presenziarle Propone in questo senso un emendamento.

Propone anche un'aggiunta al terzo comma per metterlo in armonia col primo.

INDELLI propone che, nel primo comma, invece delle parole: « possessori interessati, » si dica: « possessori e interessati ».

GERARDI, della Commissione, dichiara di non accettare gli emendamenti proposti dall'on. Spirito; accetta, modificandolo, l'emendamento dell'on. Buttini al secondo comma; proponendo che si aggiungano le parole: « da avvisarsi colle forme che saranno stabilite dal regolamento. »

Non accetta l'altro emendamento al terzo comma. Accetta quello dell'on. Fornaciari e quello dell'on. Indelli.

SPIRITO e BUTTINI ritirano i loro emendamenti.

MESSEDAGLIA, commissario regio, non accetta la proposta dell'onorevole Tegas. Si associa, pel resto, alle dichiarazioni dell'onorevole Gerardi. Soltanto crede che la proposta dell'onorevole Indelli possa creare complicazioni; ma non si oppone e che sia accolta.

TEGAS non insiste nella sua proposta.

INDELLI dimostra che, escluso l'invito personale agli interessati, non sussistono i timori manifestati dal Regio commissario.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, vuole che sia bene inteso non avere il Governo obbligo alcuno di avvisare questi interessati. Così intesa, accetta la proposta dell'onorevole Indelli.

PLEBANO lamenta che il Governo e la Commissione abbiano accettato la proposta dell'onorevole Indelli, che crede capace di produrre non lievi inconvenienti.

PARPAGLIA esprime eguale timore.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, crede che, avendo la proposta dell'onorevole Indelli suscitata tanta opposizione, sarebbe meglio rimandare tutte queste questioni al regolamento che dovrà presiedere all'applicazione della legge.

INDELLI ritira la sua proposta.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 5 cogli emendamenti degli onorevoli Fornaciari e Buttini.

(È approvato).

PASQUALI giura.

FORNACIARI propone (all'articolo 6) che si tolga, dal primo comma la parola: *perito*.

DI SAN GIULIANO propone che, dopo l'ultimo capoverso, si facci la seguente aggiunta:

« In occasione di queste operazioni ed insieme alle medesime s procederà allo scioglimento delle promiscuità, nonchè, nei comun dove due terzi dei proprietarii ne faranno domanda, alle permute obbligatorie per riunire ed arrotondare le piccole proprietà, giusta le norme che saranno con altra legge determinate. »

BUTTINI propone che, nel primo comma, dopo le parole: *in contraddittorio*, si aggiunga: *previo avviso ai rispettivi proprietarii*.

SPIRITO vorrebbe si dicesse che i possessori di fondi, prima delle operazioni determinate dall'articolo 6, « debbono essere invitati personalmente ». Però si deve intendere che la loro assenza « non sospende il corso delle operazioni medesime. »

MINGHETTI, Presidente della Commissione, prega gli onorevoli deputati che volessero proporre emendamenti di mandarli prima alla Commissione, affinchè non manchi il tempo di esaminarli. Non accetta le proposte dell'onorevole Spirito; tutt'al più i possessori potranno essere avvisati, ma invitati no. Non accetta nemmeno la proposta dell'onorevole di San Giuliano, la quale potrebbe però essere presentata sotto forma di un ordine del giorno.

DI SAN GIULIANO ritira la sua aggiunta e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a presentare un disegno di legge per facilitare lo scioglimento delle promiscuità, passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'onorevole Di San Giuliano di aspettare a proporre l'ordine del giorno che sia presente il Ministro di Agricoltura e Commercio.

GERARDI, della Commissione, non accetta la proposta dell'onorevole Buttini. Propone si dica dopo la parola: « possessori », nel primo comma: « da avvisarsi secondo le norme del precedente articolo.

SPIRITO mantiene il suo emendamento.

MESSEDAGLIA, Regio commissario, dichiara di non poterlo accettare.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento dell'onorevole Spirito.

(Non è approvato).

È approvato l'articolo 6 cogli emendamenti proposti dagli onorevoli Fornaciari e Gerardi.

PRESIDENTE ricorda che la Camera dovrà procedere alla nomina o al complemento di alcune Commissioni, e propone che le votazioni necessarie avvengano nella seduta di venerdì.

(È approvato).

Comunica alla Camera la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sulle condizioni in cui trovasi la magistratura e sulle cause che possono menomarne l'indipendenza.

« Napodano. »

TAJANI, Ministro Guardasigilli, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta di rispondere a tutte le interpellanze, a patto però che si destini una sola seduta settimanale.

(È approvato).

La seduta è levata alle 6 15.

NOTIZIE VARIE

Fiera di vini italiani ***ed Esposizione Internazionale di macchine e utensili per l'enologia.*** — Il Circolo Enofilo Italiano ha inviato la seguente circolare ai produttori e commercianti di vini italiani:

Per la decima volta Roma invita fra le sue mura i più distinti produttori e commercianti di vini d'Italia, a misurarsi alla pacifica palestra del progresso enologico, ed a far mostra dei loro prodotti alla fiera dei vini nazionali.

Il Circolo Enofilo Italiano nel bandire per l'anno 1886 la decima fiera (la terza che viene fatta per cura di questa istituzione) ha motivo di trarre i più lieti auspicii sul suo esito e sui pratici effetti che da essa ne deriveranno e ciò tenendo conto del sensibilissimo progresso che l'enologia italiana ha fatto dal 1876, anno in cui fu tenuta in Roma la prima Fiera dei vini, ad oggi, e la maggiore importanza che queste gare enologiche hanno successivamente acquistato.

È già sanzionato dai fatti che lo scopo precipuo che deve guidare i produttori italiani a prender parte alla Fiera di Roma non deve esser soltanto quello di ottenere un premio qualsiasi, ma sibbene di mettersi in diretto contatto col negoziante e col consumatore. Pur tuttavia il Circolo Enofilo Italiano apprezzando al suo giusto valore l'interesse destato dai premi e la lodevole emulazione che dessi pur sempre risvegliano nei produttori, ha stabilito di aggiungere alle ricompense da assegnarsi ai vini compresi nell'art. 2 del regolamento degli speciali concorsi nei quali i singoli produttori abbiano campo di far meglio conoscere ed apprezzare i prodotti che formarono per loro oggetto di più attenta cura.

Per la qual cosa il Circolo Enofilo ha stabilito di tenere quattro separati concorsi per i vini da pasto rossi dell'annata, per ciascuna delle quattro zone vinicole: settentrionale, centrale, meridionale ed insulare, assegnando ai migliori vini di ciascuna di esse una Medaglia d'oro coll'acquisto del vino premiato per il valore di lire 500 ed una Medaglia d'argento.

Ha deliberato altresì di istituire un premio speciale consistente in una Medaglia d'oro, per incoraggiare la produzione del vino da taglio.

Per coloro poi che producendo o preparando delle buone quantità di vino da pasto, lo raffinano, facendone l'invecchiamento, e tengono così alta la bandiera dell'enologia italiana, il Circolo Enofilo ha stabilito un concorso speciale assegnando al miglior vino da pasto di oltre l'anno una Medaglia d'oro, e l'acquisto del vino premiato per il valore di lire 1000, come altresì si è voluto incoraggiare in special modo con un Diploma d'onore colui che restando premiato in qualcuno dei concorsi speciali per i vini da pasto, dimostrerà di fare di essi una maggiore esportazione all'estero.

La questione delle viti americane a produzione diretta, le numerose discussioni ed i discordi pareri che si emettono sul sapore e valore dei vini provenienti da questi vitigni, non potevano non interessare direttamente il Circolo Enofilo; quindi fu stabilito di invitare i produttori di vini di uve americane o di uve americane miste ad uve europee, ad una Esposizione speciale ove si possano facilmente passare in rassegna e confrontare i prodotti di questi vitigni assegnando loro un premio adequato. Siccome però la produzione di tali vini si suppone tuttora in via di esperimento, così non si credette opportuno e conveniente in questa Fiera di dar loro un carattere commerciale, richiedendosi per prender parte al concorso soltanto un campionario di 10 bottiglie per ciascuna qualità di vino americano.

La Fiera dei vini italiani per l'interesse che desta, richiama ogni anno a Roma una grande quantità di produttori di vini, sia come concorrenti, sia come giurati, sia anche come semplici visitatori. Il Circolo Enofilo pensò che a questi visitatori della Fiera enologica, sarebbe riuscita interessante una mostra di macchine ed attrezzi per l'enologia e per la distillazione delle vinaccie, unitamente alla presenza di abili enotecnici che ne insegnassero l'uso con pratici esperimenti; e fu deliberato di tenere contemporaneamente alla Fiera e nello stesso locale una Esposizione Internazionale di macchine ed utensili per l'enologia istituendo concorsi speciali per alcune macchine ed utensili di maggior utilità per l'enotecnico, come sarà spiegato nel Programma, che seguirà a pochi giorni di distanza il presente.

Le norme che regolano i modi di esecuzione della Fiera, vengono esposte nel regolamento relativo.

La Fiera avrà luogo in Roma, dal giorno 27 febbraio al 14 marzo 1886, nei locali terreni del già Palazzo Poli, nella piazza omonima.

I vini che potranno concorrere alla Fiera saranno delle seguenti categorie:

a) Vini da pasto comuni bianchi e rossi;

b) Vini da pasto fini bianchi e rossi;

c) Vini da taglio;

d) Vini da *dessert*;

e) Vini spumanti;

f) Vini vermouth;

g) Vini di uve americane.

Per prendere parte alla Fiera e concorrere ai premi occorrerà avere in fiera non meno di 4 ettolitri di vino per quelli da pasto comuni; 2 ettolitri per quelli da pasto fini, un ettolitro per le categorie C, D, E, F, e num 10 bottiglie per la categoria G, cioè per i vini di uve americane.

Esposizione di macchine ed utensili per l'enologia.

Contemporaneamente alla fiera dei vini, avrà pure luogo nei locali della stessa, una *Esposizione internazionale* di macchine ed utensili per l'enologia e la distillazione delle vinaccie.

Per promuovere la conoscenza e l'uso di tali macchine ed attrezzi, il Circolo enofilo organizzerà, col concorso di distinti enotecnici, delle conferenze nelle sale delle macchine contemporaneamente a pratici esperimenti.

Possono prender parte a questa Esposizione ed ai concorsi speciali (ad eccezione di quelli riserbati ai soli italiani) tutti i fabbricanti e negozianti, tanto nazionali che esteri, di macchine, attrezzi e prodotti per l'enologia e per la distillazione.

I premi consisteranno in *diplomi di onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli* ed anche in *denaro*, che saranno concessi dal Ministero di Agricoltura, dal Circolo enofilo e da altri Corpi morali.

La Commissione giudicante sarà internazionale, e nominata dal Circolo enofilo d'accordo col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Questa si adunerà il giorno stesso dell'apertura dell'Esposizione, costituirà il proprio ufficio di presidenza, e procederà immediatamente ai suoi lavori.

Le domande di ammissione debbono essere inviate dai concorrenti

non più tardi del 31 gennaio 1886 alla *Commissione ordinatrice della Esposizione* che ha sede in *Roma* (via del Tritone, 19), e devono contenere l'elenco esatto delle macchine, apparecchi o prodotti da esporsi, il loro prezzo, la quantità di metri quadrati che essi vogliono occupare, ed il nome del rappresentante in Roma, in caso che essi non intervengano personalmente.

Ciascun espositore dovrà pagare lo spazio occupato in ragione di lire 10 al metro quadrato, non concedendosi però in rapporto al pagamento uno spazio minore di mezzo metro.

Sarà cura del Circolo enofilo italiano di ottenere dalle Amministrazioni ferroviarie tanto italiane che estere, dalla R. Dogana d'Italia e dalla Direzione del dazio consumo di Roma, tutte quelle facilitazioni che più si potrà, per le macchine ed attrezzi che vengono inviati a questa Esposizione, e per il viaggio degli espositori.

Le spese di porto delle macchine, attrezzi, ecc., dalla residenza dell'espositore all'Esposizione, quelle di carico, scarico, collocamento nell'Esposizione e di ritorno, sono tutte a carico degli espositori.

Le macchine, ecc., che giungessero a Roma più tardi del 25 febbraio non saranno ricevute nei locali dell'Esposizione: tutte le macchine ed oggetti dovranno essere messi al posto non più tardi della sera del 26 febbraio.

Il Circolo enofilo raccomanderà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare acquisto delle macchine premiate, che potranno occorrere alle RR. Scuole di enologia e di agricoltura ed ai depositi governativi di macchine agrarie.

— L'egregia donna signora baronessa Favard de l'Anglade ha trasmesso all'on. senatore Cipriani la somma di lire duecento a favore dell'Istituto per la educazione dei fanciulli ciechi.

Le costruzioni navali in Inghilterra — Le statistiche inglesi sono sempre le più sollecite, specialmente per tutto ciò che ha attinenza all'industria ed al commercio.

Il *Glasgow Herald* ce ne porta una interessante e recente, riflettente le costruzioni navali fattesi nei cantieri della Gran Bretagna durante l'anno 1885.

Secondo la stessa sono stati costruiti e varati 241 navigli di un dislocamento complessivo di 193,458 tonnellate. Ci fu una diminuzione di 226,206 tonnellate in confronto del 1884 e di 198,476 in confronto del 1882.

Il tonnellaggio dell'anno 1877, in cui ci fu massimo incaglio commerciale, sommò a 169,710, cioè 23,748 meno che nell'anno corrente.

Anche le costruzioni navali nel Sunderland fecero regressi. Vennero varati in tutto 44 navigli con un tonnellaggio di 61,760 tonnellate, mentre nel 1884 erano state varate 71 navi con un tonnellaggio di 98,521 tonnellate.

Nel Sunderland havvi una grande crisi, perchè invece d'essere occupato, come di solito, nella costruzione delle navi, 11,000 persone hanno lavoro soltanto 3000.

La spedizione al Pilcomayo. — L'*Italia*, di Montevideo, in data 13 dicembre, scrive:

« Notizie giunte per telegrafo da Resistencia comunicano il ritorno della spedizione al rio Pilcomayo, capitanata dall'esploratore Thouar.

« La spedizione è giunta fin molto all'insù, scendendo il fiume in canotti di palma, coi 15 uomini di cui si componeva.

« Il signor Thouar assicura che il fiume Pilcomayo è navigabile in tutta la sua estensione.

« La durata della spedizione nelle sue esplorazioni fu di due mesi e sei giorni, essendosi nel tragitto imbattuta con molti indiani, i quali furono messi in fuga, malgrado il loro numero raggiungesse circa il migliaio. »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 1,6	— 8,0
Domodossola	nevica	—	3,7	— 4,3
Milano	nevica	—	— 0,4	— 5,2
Verona	nevica	—	4,4	— 2,8
Venezia	coperto	calmo	6,8	— 0,1
Torino	nevica	—	2,0	— 1,0
Alessandria	nevica	—	— 2,8	— 5,3
Parma	—	—	— 2,3	— 8,5
Modena	burrascoso	—	0,8	— 9,2
Genova	piovoso	legg. mosso	11,4	1,1
Forlì	coperto	—	3,2	— 1,4
Pesaro	coperto	calmo	6,5	— 0,3
Porto Maurizio	coperto	molto agitato	11,8	4,4
Firenze	piovoso	—	8,2	2,5
Urbino	coperto	—	2,5	— 0,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	6,0	2,2
Livorno	coperto	legg. mosso	11,1	4,0
Perugia	coperto	—	4,2	0,0
Camerino	3/4 coperto	—	1,0	— 1,2
Portoferraio	piovoso	agitato	12,6	7,4
Chieti	sereno	—	6,8	— 1,7
Aquila	coperto	—	3,0	— 3,0
Roma	nuvoloso	—	10,0	1,0
Agnone	coperto	—	3,2	— 0,2
Foggia	1/4 coperto	—	7,9	1,5
Bari	sereno	calmo	8,0	4,2
Napoli	3/4 coperto	calmo	9,4	0,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	3,7	1,1
Lecce	sereno	—	9,9	5,0
Cosenza	nebbioso	—	11,0	5,0
Cagliari	piovoso	agitato	15,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	13,6	9,3
Palermo	1/2 coperto	mosso	13,7	8,1
Catania	3/4 coperto	grosso	15,8	6,7
Caltanissetta	1/2 coperto	—	7,9	1,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	14,4	9,8
Siracusa	coperto	calmo	14,2	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	746,8	743,8	743,3	743,3
Termometro	7,8	11,3	9,9	8,4
Umidità relativa	83	89	89	94
Umidità assoluta	6,57	8,87	8,15	7,78
Vento	S	SE	SSE	calmo
Velocità in Km.	8,0	26,0	15,0	0,0
Cielo	burrascoso	burrascoso	burrascoso e pioggia	burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,0 - R. = 9°,60 = Min. C. = 1,0 - R. = 0,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 28,1.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 gennaio 1886.

In Europa continua estesissima la depressione (743) intorno al mezzodì del Mare del Nord; alta depressione egualmente intensa sul golfo di Genova. Mosca 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 8 mm. sulla riviera ligure, 5 a 6 al nord, salito 7 all'estremo sud; neve al nord-ovest del continente; pioggie in Liguria, sulla Sardegna e al sud; venti qua e là forti di maestro girati a libeccio; gelo e brinate al nord.

Stamani cielo nevoso al nord-ovest, sereno al sud-est del continente; venti freschi di libeccio sulle isole, meridionali al centro e sud del continente; barometro variabile da 743 a 755 mm. dal golfo di Genova a Malta.

Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti forti del 3° quadrante al centro e sud, deboli settentrionali al nord; neve al nord; pioggia altrove; mare agitato o molto agitato specialmente lungo le coste occidentali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 85	—	—	96 93 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	98 85	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	490 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1745 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	564 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	434 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 92 1/2, 96 95 fine corr.

Banca Generale 623 50 fine corr.

Banco di Roma 740 fine corr.

Azioni Immobiliari 776 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 626.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 456.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 916.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 626.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

COMUNE DI CONTIGLIANO

Appalto dei lavori per la costruzione della conduttura dell'acqua potabile delle sorgenti dette della Vetica, per alimentare i paesi di S. Filippo, Collebaccaro e Contigliano.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 1° febbraio 1886, alle ore 12 mer. precise.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, i lavori di costruzione della conduttura dell'acqua della Vetica rimasero aggiudicati per la somma di lire 38,172 45 al signor Fantini Vincenzo, il quale offrì un ribasso dell'1 50 per cento sul prezzo di appalto in lire 38,753 75,

Si rende pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopradetto giorno 1° febbraio 1886 scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi lo accennato prezzo di prima aggiudicazione, con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

2. Che le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria di questo Comune, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione precisa e chiara del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo d'appalto.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1400 in danaro, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4200 in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere degli Uffici governativi o provinciali, in data non maggiore di sei mesi.

5. Che le schede, le quali fossero non corredate dei prescritti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro mesi cinque, computati dalla data del verbale di consegna.

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi d'asta a termini del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

8. Che infine il piano dei lavori, come il capitolato generale e speciale d'oneri, trovasi depositato in quest'ufficio comunale, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antim. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle 10 antim. alle 12 merid.

Da quest'ufficio di Contigliano, li 15 gennaio 1886.

4922 Il Sindaco: ALFONSO AGAMENONE.

MUNICIPIO DI RAGUSA

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 12 corrente mese gennaio per lo

Appalto (in unico lotto) dei lavori inerenti alla sistemazione della città di Ragusa.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 8 del prossimo mese di febbraio, alle ore 10 antim., avrà luogo in una delle sale di questo municipio, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, il secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta si aprirà in base al prezzo di lire 619,915 92 risultante dal progetto dell'ingegnere civile signor Filadelfo Fichera di Catania, che comprende i seguenti lavori:

a) Coperture stradali e fognatura per lo scolo delle acque piovane	L. 408,000 »
b) Conduzione, distribuzione ed alimentazione idraulica .	» 211,915 92
Totale . . .	L. 619,915 92

Le condizioni dello appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso quest'ufficio municipale, come pure presso tutti gli uffici municipali dei comuni della provincia di Siracusa e di tutti i comuni capoluoghi di provincia del Regno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, per darli completamente ultimati entro il termine di anni cinque.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire cinquantamila (50,000) ciascuna sopra certificati di abbonconto dell'Ingegnere direttore dei lavori.

I concorrenti all'asta dovranno negli indicati giorni ed ora, presentare al sindaco le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello fra gli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità e di moralità rilasciato da un ingegnere capo di ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale.

Tale certificato, di data non anteriore a sei mesi, debitamente confermato dal prefetto, sottoprefetto o sindaco, dovrà anche provare di avere il concorrente sostenuto, con buona riuscita, opere importanti consimili e di possedere le cognizioni e la capacità necessarie per l'esecuzione o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Dovranno inoltre gli aspiranti allo appalto depositare presso l'ufficio [illegible] sarà tenuto l'incanto, una somma uguale a un ventesimo dell'ammontare presuntivo delle opere, come cauzione provvisoria.

Tale cauzione potrà essere in biglietti di Banca o in rendita dello Stato al portatore valutabile al corso di Borsa.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Entro giorni dieci dall'aggiudicazione diffinitiva avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto e la prestazione della cauzione definitiva, equivalente a un decimo della cifra presuntiva di appalto al netto del ribasso d'asta.

La cauzione definitiva sarà prestata in moneta corrente nel Regno od in rendita dello Stato al portatore valutata al corso effettivo della Borsa di Roma secondo l'ultimo listino, o pure in beni stabili di prima ipoteca valutabili con le norme stabilite dalla legge 20 aprile 1871, num. 192, per le cauzioni delle Esattorie.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 24 febbraio 1886.

Si avverte che la manutenzione d'obbligo prevista dall'articolo 28 del capitolato è stata ridotta da cinque a due anni, e che l'articolo 65 del capitolato medesimo è stato modificato come segue:

Un terzo del numero degli operai che saranno impiegati nei diversi lavori per patto espresso dovrà essere scelto fra gli operai di Ragusa, purchè siano capaci a quei lavori cui dovranno accudire. La capacità dovrà essere riconosciuta dall'Ufficio tecnico comunale che dirigerà i lavori. Ove poi si verificasse fra gli operai di Ragusa uno sciopero, in questo caso l'impresa rimarrebbe sciolta dal vincolo stabilito da quest'articolo.

Dal palazzo di città di Ragusa, addì 13 gennaio 1886.

Il Sindaco: G. CARTIA.

4883 *Il Segretario*: [illegible]

MUNICIPIO DI FANO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890

Avviso d'asta *sopra la vigesima a termini abbreviati.*

Ottenutasi la miglioria del ventesimo sulla corrisposta annuale di lire 160,050 per la quale nell'asta del 9 corrente fu deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 25 corrente avrà luogo in questa residenza comunale l'incanto per la definitiva aggiudicazione dell'appalto.

La nuova asta si aprirà sulla somma di lire 168,052 50, e sarà regolata da tutte le altre disposizioni pubblicate colla Notificazione 28 dicembre 1885.

Dalla Civica Residenza, li 17 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. CASTRACANE.

4888 Il Segretario capo: A. CERNI.

MUNICIPIO DI PATERNÒ

Appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890

Avviso di seguita offerta di ventesimo e di incanto definitivo.

Il Regio delegato straordinario rende noto che alle ore otto e mezzo anti meridiane di oggi, il signor Melchiorre Striglia ha presentato offerta di aumento in grado di ventesimo sull'appalto dei dazi di consumo, già deliberato provvisoriamente al signor Giacomo Manca per lire 146,410, elevando così lo stato ad annue lire centocinquantatremila settecentotrentuno (L. 153,731).

Rende noto del pari che in base dell'accennata somma di lire 153,731 sarà tenuto l'ultimo e definitivo incanto in quest'ufficio comunale alle ore dieci antimeridiane del giorno venticinque gennaio corrente, colle formalità delle aste pubbliche a termini di legge.

Per tutte le altre condizioni e modalità di questo appalto si fa riferimento ai capitolati d'oneri ed agli avvisi precedentemente pubblicati.

Paternò, 15 gennaio 1886.

4887 Il Regio Delegato straordinario: BUGANZA.

N. 14.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895), del tronco della strada nazionale num. 18, dello Stelvio, compreso fra Sondrio e la Madonna di Tirano, della lunghezza di metri 24,754 40, esclusa la traversa dell'abitato di Sondrio, per la presunta annua somma di lire 14,970, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 gennaio 1886.

4892 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO di seguito deliberamento per incanti a termini abbreviati

(Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie).

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 11 corrente mese, lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato del comune di Calvello alla strada provinciale di prima serie Albano-Marsiconuovo presso la Casetta Bianca del signor De Trani, della lunghezza di m. 5640, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 50,596 80 dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 80 per cento sul primitivo prezzo d'asta.

Si avverta quindi che il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col primo avviso d'asta, scade col mezzogiorno del di 29 del mese corrente.

Tali offerte sono ricevute nell'ufficio di Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, li 15 gennaio 1886.

4891 *Il Segretario di Prefettura:* Avv. CARLO VACCARO.

Intendenza di Finanza di Firenze

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative, qui appresso indicate:

1. Nel comune di Pistoia, via degli Orafi, numero matricolare della rivendita 6, assegnata al magazzino di Pistoia, reddito annuo lire 705 94.
2. Nel comune di Empoli, via del Giglio, id. n. 10, assegnata al magazzino di Empoli, reddito lire 700.
3. Nel comune di Montale, in Montale, id. n. 2, assegnata al magazzino di Pistoia, reddito annuo lire 384 98.
4. Nel comune di Calenzano, in Settimello, id. n. 10, assegnata al magazzino di Firenze (1° circondario), reddito annuo lire 308 38.
5. Nel comune di Lastra a Signa, in Val di Rosa, id. n. 11, assegnata al magazzino di Empoli, reddito annuo lire 259 83.
6. Nel comune di Marradi, in S. Adriano, id. n. 7, assegnata al magazzino di Modigliana, reddito annuo lire 213 73.
7. Nel comune di Fiesole, in Anchetta, id. n. 4, assegnata al magazzino di Firenze (1° circondario), reddito annuo lire 151 24.
8. Nel comune di Greve, via della Fonte, id. n. 5, assegnata al magazzino di Firenze (2° circondario), reddito annuo lire 144 10.
9. Nel comune di Sambuca Pistoiese, in Sambuca Pistoiese, id. n. 5, assegnata al magazzino di Pistoia, reddito annuo lire 120 78.
10. Nel comune di Londa, in Bucigna, id. n. 3, assegnata al magazzino di Borgo S. Lorenzo, reddito annuo lire 95 02.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Firenze, li 2 gennaio 1886.

4769 *Per l'Intendente:* L. MUNICCHI.

Amministrazione Provinciale di Capitanata

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 25 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sala della Deputazione provinciale, innanzi al signor prefetto, si procederà allo esperimento d'asta, col sistema della estinzione delle candele vergini, per l'appalto della provvista e manutenzione del mobilio e di quant'altro è dovuto per lo acquartieramento dei Reali carabinieri in tutta la provincia, ai sensi del capitolato governativo del 18 maggio 1861, in ribasso dell'annuo corrispettivo di lire 65, che dall'Amministrazione provinciale si è determinato corrispondere per cadaun carabiniere in genere.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento sul correspettivo come innanzi stabilito.

La durata dello appalto è di anni nove dal dì dell'aggiudicazione.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre, oltre ad un certificato della propria moralità, un attestato comprovante di avere lodevolmente compiuto simili imprese in altre provincie. Dovranno pure fare un deposito di lire 16,000, come cauzione provvisoria, che a titolo di penale di recesso, rimarrà devoluto a favore dell'Amministrazione nel caso che il deliberatario, fra 15 giorni dall'aggiudicazione non presti una cauzione diffinitiva in lire mille di rendita del Debito Pubblico, non stipuli il contratto o non completi il servizio in tutte le stazioni della provincia. Depositeranno inoltre lire 2000 per fondo di spese, da liquidarsi.

Chiusa la sessione degl'incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il capitolato contenente le condizioni dell'appalto è depositato nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Il termine per produrre le offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 8, che scadrà alle 12 meridiane del 2 entrante mese di febbraio.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

Tutte le spese relative per gl'incanti, avvisi, stipulazione del contratto, carta, copie, stampa, tassa di registro, cederanno a carico dello aggiudicatario.

Foggia, 16 gennaio 1886.

4876 Il Segretario Capo: V. LACCI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Favignana (isola di Mosettimo), assegnata per le leva al magazzino di vendita di Trapani e del presunto reddito lordo di lire 93 annuo.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 12 gennaio 1886.

4821 *L'Intendente*: RIPOLI.

Provincia di Roma — Municipio di Norma

Avviso di vigesima.

Si fa noto che lo appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero comunale, nell'incanto oggi tenuto, fu aggiudicato per lire dodicimilanovecentosessantacinque e centesimi quaranta (L. 12,965 40), e che il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso scadrà alle ore quattro pomeridiane del giorno primo febbraio prossimo venturo.

Gli offerenti dovranno giustificare la idoneità alla esecuzione del lavoro, eseguire il deposito di lire cinquecento per garanzia degli atti e spese accessorie, e dichiarare di uniformarsi a tutte le altre condizioni degli inerenti quaderni d'onere, a ciascuno ostensibili, unitamente ai disegni e perizia, nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

Norma, addì 17 gennaio 1886.

4901 Il Segretario comunale: ENNIO CREMONA.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 — Capitale versato L. 12,500,000.

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 15 febbraio 1886 ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1885, e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'articolo 26 degli Statuti hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 5 febbraio 1886 in Torino presso la Banca di Torino; in Milano presso i signori Vogel e C.

Torino, il 10 gennaio 1886.

4924 A. PARIAU.

Banca Italiana di costruzione

Società anonima con sede in Genova col capitale versato di lire 3.083,250

Per insufficienza del numero degli azionisti intervenuti non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria, convocata pel giorno 22 dicembre 1885, i signori azionisti, a termini dell'art. 30 dello statuto sociale, sono nuovamente convocati in assemblea pel giorno di mercoledì 10 febbraio prossimo venturo, alle ore quattro pomeridiane, in Genova, via Roma, num. 8, primo piano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Bilancio esercizio 1884 — Relazione dei sindaci;
3. Proposta di liquidazione della Società, e nomina stralciari e sindaci
'In caso diverso: Nomina di consiglieri e sindaci — Retribuzione ai sindaci.

Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare almeno cinquanta azioni dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, nella Cassa della Società, in Genova, via S. Giuseppe, n. 29, 2° piano.

4923 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

Nona estrazione del prestito del Comizio Agrario.

Il giorno 14 gennaio 1886, nella sala del Comizio Agrario, si effettuò la nona estrazione delle seguenti 80 obbligazioni del prestito, emesso dal Comizio stesso, per l'acquisto della vigna Corsini, alla presenza dei signori: Cesare Carminati e avv. Matteo Rosati, delegati dall'assemblea generale e dal notaio signor Giuseppe Luci, che ne rogò l'atto legale:

75	92	122	150	175	186	203	242	252	269
331	356	382	386	436	439	466	470	490	549
580	623	629	642	689	705	739	756	829	832
844	890	892	920	1025	1075	1091	1119	1121	1122
1127	1143	1162	1178	1210	1221	1234	1235	1313	1316
1324	1354	1386	1390	1406	1426	1435	1473	1476	1532
1561	1592	1599	1620	1632	1649	1661	1731	1767	1773
1865	1873	1952	1966	1976	2009	2014	2120	2147	2159

Le suddette cartelle saranno pagate all'ufficio del Comizio Agrario, piazza Santo Stefano del Cacco, n. 26, a cominciare da venerdì 22 gennaio 1886 ed in tutti i venerdì successivi dalle ore 11 ant. all'una pom.

4904 Il Presidente: F. NOBILI VITELLESCHI.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DEL COMUNE DI LEQUILE

in Provincia di Terra d'Otranto

Avviso per scadenza di fatali.

In seguito all'incanto tenutosi nell'ufficio di questa Congregazione di carità, nel giorno quattordici del volgente mese, conformemente all'avviso d'asta del giorno ventidue dicembre ultimo passato, per la vendita della masseria Paradisi, sita in territorio di Copertino in parte, e parte in quello di Dragoni, pertinente alle Orfane Cappuccinelle o Stabilimento Andrioli di questo stesso comune, e dietro il relativo verbale di aggiudicazione provvisoria,

Il sottoscritto notaio, di ciò incaricato, previene il pubblico che il termine utile a presentare offerta in aumento non minore del ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione scade alle ore dodici meridiane del ventotto stante mese; con avvertenza che le offerte accompagnate dal deposito, giusta il sopracitato avviso d'asta si ricevono dal presidente della suddetta Congregazione di carità, in tutte le ore di ufficio, e nell'ufficio della Congregazione medesima, sito in questo abitato di Lequile, alla strada Provinciale, numero civico 38.

Lequile, 14 gennaio 1886.

GIAMBATTISTA MIGLIETTA di FILIPPO, notaio,
residente nel comune di Lequile.

4925 Visto — *Il Presidente*: LUIGI SIGNORE.

Cassa di Sconto in Genova

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 4 milioni interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. 6 25 per semestre interessi;
» 23 00 per maggiori utili.

L. 29 25

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 19 del mese corrente:

in **Genova**, dalla sede della Società;
in **Torino**, dal Banco di Sconto e di Sete.

Inoltre, il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 27 del mese di febbraio p. v., a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, sito in vico Morando n. 4, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1885, e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di amministrazione in lire 29 25 per azione;
3. Nomina di quattro consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Ogni azionista che tre giorni prima della detta assemblea avrà depositato le proprie azioni nella cassa della Società, potrà intervenire, quale membro della medesima.

Genova, 18 gennaio 1886.

4920 LA DIREZIONE.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'8 del prossimo venturo mese di febbraio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto per la

Provvista di tutti i meccanismi fissi occorrenti nelle Stazioni e fermate del 1°, 2° e 3° tronco della ferrovia Caianiello-Isernia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,000,

essendo risultato deserto il primo incanto all'uopo bandito pel 15 del corrente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio di Prefettura, le loro offerte, estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, sempre ben vero che in ogni caso sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 luglio 1885 colle modificazioni in data 12 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'Ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi tre a datare dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione dei meccanismi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 2200, e quella definitiva in L. 4500, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo deliberato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 20 gennaio 1886.

4896 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA.

La signora Giuseppina Gippini fu Giuseppe Maria, domiciliata in Orta-Novarese, quale unica erede di suo fratello Gaetano Gippini, notaio alla residenza di Pella, morto *ab intestato* il giorno 30 dicembre 1881, per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879, n. 4900, ha presentata oggi a questo Tribunale civile domanda di svincolo della cauzione notarile iscritta sul certificato 3 marzo 1864, num. 81827|477127, della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, intestato al detto Gaetano Gippini fu Giuseppe Maria, domiciliato in Orta Novarese.

Novara, 5 novembre 1885.

4645 CIAPARELLI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 marzo 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Baronio Rocco fu Giuseppe, domiciliato in Veroli, rappresentato dall'avv. Giuseppe Galloni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 ottobre 1883, a danno di Cenfra Liberatore fu Paolo, di Veroli.

Descrizione dei fondi.

1. Miglioria di alberi vitati ed olivi, esistenti nel terreno del Demanio, in Veroli, in contrada Fontana della Forma, sez. 2ª, n. 120, di tavole 11 05, stimato dal perito lire 231 93.

2. Orticino posto in contrada Cese di Cenfra, in detto territorio, sez. 2ª, n. 135, di centiare 32, stimato dal perito lire 43.

3. Casa di abitazione, in detta contrada Cese di Cenfra, composta di piani tre e vani tre, sez. 2ª, n. 1864, di centiare 12, stimato lire 464 40.

4. Casa di un vano, in detta contrada, sez. 2ª, n. 137, dell'estimo di centesimi 30, stimata dal perito lire 113 68.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e sarà aperta sul prezzo di stima, diminuito di quattro decimi in conformità delle sentenze di questo Tribunale 18 settembre e 11 dicembre 1885.

Ordina ai creditori di depositare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 14 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

4879 AVV. G. GALLONI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di bando venale dei seguenti fondi esecutati da Maria Marella nel nome, e da Giuseppe, Emilio e Muzio Lucarini ammessi al gratuito patrocinio li 23 maggio 1872, di Villa S. Stefano, e domiciliati elettivamente in Frosinone, nello studio legale del sotto procuratore, in odio di Giacinto Marella fu Domenico Ant., anche di Villa S. Stefano, tanto in nome proprio, quanto per tutti gli effetti di legge come padre, tutore e curatore delle minorenni Angelica, Ortenzia, Domenico Marella ed altri figli nascituri dal medesimo come legatari, protesi ed asserti terzi possessori dei beni pignorati pervenuti dall'eredità del suddetto Domenico Antonio Marella, e tal vendita in seguito di quattro ribassi relativamente agli infrascritti fondi sofferti in virtù di sentenze di due decimi per ognun ribasso è fissata per l'udienza dei 16 febbraio 1886 prossimo, alle ore 11 antimeridiane.

Indicazione dei fondi da vendersi, posti nel territorio di Villa S. Stefano, a f. degli atti ai quali:

1. Terreno seminativo nudo, contrada Mola di Giuliano, di ettaro uno, are 71, estimo censuario, scudi 61 22, valore peritale, lire 746.

2. Simile in contrada li Prati, di are 50 e centiare 80, prezzo di stima, lire 136 60.

3. Simile in contrada Bruciava di Vallefredda, di are 21 e centiare 20, valore peritale lire 44 40.

4. Simile parte seminativo, parte macchioso e parte pascolivo, contrada Fontana dell'Amico e Conavine, di ettaro uno, are 2 e centiare 50, valore peritale lire 184 40.

5. Simile seminativo, alberato, vitato con frutti in contrada Cona, di are 67 e centiare 80, valore peritale lire 317 60.

6. Terreno seminativo con alberi vitati in contrada Sterpa o Sterpette, di are 44, valore peritale lire 143.

7. Simile seminativo con alberi di olive, contrada Collo Formale, di are 63, valore peritale lire 180.

8. Simile contrada Colle della Valle Pratella, o Colleflano, di ettare una ed are tre, stimato lire 105.

9. Simile ortivo asciutto, contrada La Prece, o Vallerea, di are tre e cent. 20, stimato lire 79 40.

10. Simile seminativo con alberi di olivi, contrada Stretta Cupa, di are 47, stimato lire 176 20.

11. Terreno seminativo alberato, vitato con alberi di frutta, in contrada Selvotta, di ettare uno, are tre e cent. 70, stimato lire 458 20.

12. Simile seminativo, alberato, vitato con frutti, in parte macchioso, contrada Selvotta, di ettare uno, are 43 e cent. 20, responsivo al Demanio, stimato lire 504 40.

13. Simile alberato, vitato, contrada Le Pezze, di are 40 e cent. 30, ritenuto a colonia perpetua da Rosa Jorio, stimato lire 238 80.

14. Terreno lavorativo, in contrada Le Strette, di are 39, stimato lire 151 20.

15. Simile seminativo, alberato, vitato, in contrada Quanale, di metri quadrati 220, stimato lire 16 80.

16. Simile con Farnie, contrada Colle, di are 45, stimato lire 153 20.

17. Simile seminativo, vitato, contrada Colle, di are 23, stimato lire 133 20.

18. Simile seminativo, vitato, contrada Colle, o via del Rivo, di are 23 e cent. 50, stimato lire 133 30.

19. Simile seminativo, vitato, contrada Formale, o Madonna dello Spirito Santo, di are 7 e cent. 30, stimato lire 76 80.

20. Simile vitato con alberi di frutta, contrada Madonna dello Spirito Santo, di are 9 e cent. 40, stimato lire 62 80.

21. Simile seminativo, vitato, ortivo asciutto, in contrada Salce, o Fragnali, stimato lire 102.

22. Simile olivato asciutto, libero, in contrada La Portella, o La Salce, di metri quadrati 6 20, stimato lire 140 20.

23. Simile, contrada Fontana Nuova, di metri quadrati 9 80, stimato lire 65 60.

24. Simile ortivo seminativo vitato ed olivato, contrada La Prece di San Marco, in due appezzi di are 25 e centiare 80, stimato lire 238 80.

25. Simile seminativo olivato, contrada Pietrarea, di are 27 e cent. 50, stimato lire 89 20.

26. Simile seminativo, contrada Cisterna, di are 86 e cent. 50, stimato lire 56 80.

27. Simile seminativo nella Montagna, contrada il Campo, di ettari 1 ed are 9, stimato lire 86.

28. Simile pascolivo olivato e vitato, contrada Serrone Narducci, o Valle della Chiesa, di are 52 e cent. 30, stimato lire 168.

29. Simile seminativo nudo, contrada Le Prati, o Prati, di ettari 1, are 97, stimato lire 569 60.

30. Simile pascolivo olivato, vocabolo S. Margarita, di are 4 e cent. 20, stimato lire 25.

31. Bottega ad uso di ferriera, posta entro S. Stefano, contrada Pianella, num. civ. 22, stimata lire 159 60.

Condizioni della vendita.

1. Vendita a corpo, e non a misura.

2. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive e passive.

3. La vendita sarà eseguita in 31 lotti, ossia fondo per fondo.

4. L'incanto si aprirà sul prezzo, col rispettivo ribasso di otto decimi.

5. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente.

6. Tutte le tasse sono a carico del compratore dal giorno della vendita.

7. Le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua notifica e trascrizione sono a carico del compratore.

8. Il compratore prenderà li frutti appena posto nel possesso.

9. Ogni offerente deve depositare prima dell'incanto, in cancelleria o nell'officio postale di Frosinone, il decimo del prezzo, e le spese approssimative in lire 150 per ciascun lotto.

Li creditori iscritti devono depositare nella cancelleria del Tribunale di Frosinone, entro 30 giorni dalla notifica del bando, le loro dimande di collocazione coi documenti giustificativi.

L'udienza in cui si farà la vendita è, come sopra fissata, quella dei 26 febbraio 1886, alle ore 11 antim.

Frosinone, 13 gennaio 1886.

4783 GIACINTO NARDUCCI, proc.

PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 455 Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, la signora Porta Amalia vedova del comm. Pietro Pericoli, per sè e per la di lei figlia Emilia minorenne, domiciliate in Roma, via Giulia, n. 141, e i signori Guglielmo, Maria, Giulio, Adele maggiorenni, figli del fu Pietro Pericoli, domiciliati anche essi in Roma, via Giulia, n. 141, meno la Maria domiciliata col marito Bozzoli Luigi in Ferrara, via Colombaro, n. 4, hanno dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal commendatore Pietro Pericoli marito e padre loro rispettivo, morto qui in Roma, via Giulia, n. 141, il 3 gennaio corrente, senza testamento conosciuto.

Roma, li 13 gennaio 1886.

4843 Il Cancelliere TURCI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.